Anno 56 - Numero 144

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 21 Giugno 1921

Politico quotidiano del mattino

La discussione sul discorso della Corona

Senato del Regno

ROMA, 19. — Presidente TITTONI. — La seduta si apre alle ore 16. — Sono convalidate le nomine a senatori dei signori Baccelli Alfredo, Bercnini Agostino, Berio Adolfo, Chimienti Pietro, Contarini Salvatore, Malagodi Olinto, Nava Cesare, Pantano Edoardo, Piacentini Settimio.

La vittoria del Piave

PRESIDENTE dà facoltà di parlare al senatore Giardino.

GIARDINO. Tratta un argomento di cui non può mancare traccia nel solenne documento che il Senato discute e col quale rivolgiamo il pensiero e la parola al Re per affermare un programma politico che pone le sue basi nella restaurazione dell'autorità dello Stato e nella concordia e disciplina della nazione. Pensa che quando fra il 15 e 24 giugno si rivolge la parola al Re al primo soldato italiano nella guerra italiana vittoriosa, per essere all'unissono col cuore del Re e del popolo non si può tacere il ricordo di quello sforzo nazionale che determinò la risoluzione vittoriosa della guerra che fu la dimostrazione di ciò che valgon l'ossequio alla disciplina e la concordia nazionale. Questo ricordo è degno, è utile, è necessario per onorare i morti, per confortare i mutilati, per rendere omaggio al valore dei soldati e alla virtù del popolo. E pure necessario il ricordo per arginare certe correnti economiche eccessive che distruggono le fonti vitali del lavoro e minano a morte l'economia nazionale.

Tali correnti si debbono arginare pur andando incontro alle più larghe riforme intese alla elevazoine delle classi lavoratrici; perchè altrimenti noi sboccheremo nella completa soggezione economica all'estero a quei congegni stranieri e internazionali ai quali non è detto che non debba risalire la remota responsabilità della guerra e la più remota responsabilità del dopo guerra. Tali correnti economiche così pericolose traggono alimento ed incitamento dalle tendenze politiche demagogiche e dall'atteggiamento di coloro che a cavallo del demagogismo intendono divorare a galoppo la propria strada. E' una grossa battaglia che si deve combattere e noi la combatteremo e vinceremo sullo stesso terreno preliminare dell'avversario a difendere l'anima nazionale ed agguerrire schiere alla battaglia politica ed economica. Perciò ricorda che è necessaria fermamente ed espressamente come han fatto e fanno altri popoli che meno di noi hanno vinto ma hanno saputo esaltare la vittoria e trarne maggiori benefici di noi nella pace. Bisogna ricordare senza jattanza; ma non più concessioni, non più transazione verso i sentimenti di coloro che vittoria e guerra han svalutato e svalutano intendendo di cancellarla dal patrimonio d'onore del popolo italiano. Troppo noi abbiamo concesso a costoro. Ciò deve finire, non si deve più trascurare l'occasione specialmente ufficiale e solenne per affermare questo nostro sacro ricordo della guerra e della vittoria.

L'oratore avrebbe desiderato che non fosse trascorsa senza una parola la ricorrenza dei primi di giugno ed avendo il Senato rievocata la ricorrenza della battaglia del Piave con unanime e vivissima manifestazione del Senato e del governo fosse seguita una parola espressa dal governo il quale coll'autorità che è privilegio dello stato avesse affermato alla nazione che lo stato ricorda e che tutti gli italiani hanno il dovere di ricordare.

GIOLITTI. Nessuno può dubitare dei più alti sentimenti nazionali del governo. Egli ha preso parte alla manistazione del senato e non aveva nessuna ragione per aggiungere qualche cosa alla parola elevata del generale a cui l'Italia deve riconoscenza per la sua vittoria (vivi applausi).

GIARDINO conclude proponendo un'aggiunta all'ordine del giorno.

Un'aggiunta del sen. Fradeletto

FRADELETTO propone un'aggiunta per dichiarare che vogliamo essere civilmente liberali verso le popolazioni slave e tedesche, che noi abbiamo accolto nei nostri confini, poichè la nostra politica non può avere nulla di comune con quella dell'impero che abbiamo abbattuto e noi abbiamo garantito un degno trattamento agli stranieri entrati nei nostri confini. — Così dobbiamo esigere parità di trattamento per gli italiani restati fuori dei confini. Quanto al buon accordo con i vicini è il desiderio pio e sincero ed anche un bisogno, ma le pacifiche intese per riuscire durevoli e feconde non debbono essere scompagnate da consapevoli fermezze. Se l'Italia si è rassegnata a dolorosi distacchi immolandosi alla pace deve essere sempre memore del passato e vigile per i suoi figli fuori confine. — Spera che la commissione vorrà accogliere la aggiunta e che il Senato vorrà confortarla del suo voto unanime.

La risposta dell'on. Giolitti

GIOLITTI. La discussione sul progetto d'indirizzo al discorso della Corona è stata elevata ad una altezza degna del senato italiano. E' necessario però non farsi illusioni circa le condizioni finanziarie.

Se il disavanzo da 14 miliardi è sceso a 4 miliardi ciò si deve ai provvedimenti immediati che i due rami del parlamento concordi col governo hanno preso; ma il disavanzo sussiste sempre dopo aver chiesti enormi sacrifici ai contribuenti e i margini della imponibilità sono a tal punto che non vi si può fare assegnamento se non per piccole somme. Quindi non è fondata l'osservazione del sen. Bettoni che oggi si pensi troppo al pareggio del bilancio. Oggi si chiedono allo stato centinaia di milioni per gli impiegati, per le assicurazioni contro le malattie o la disoccupazione. E' necessario combattere questo ottimismo, perchè il disavanzo dello Stato costituisce il più grave dei pericoli e se il governo pone in prima linea le finanze dello Stato non fa un errore nè economico nè finanziario. Non consente nella critica del senatore Bettoni alla nominatività dei titoli e cita l'esempio dell'America rilevando che si tratta di una perequazione di imponibilità tra valori mobiliari ed immobiliari. Dichiara al sen. Schanzer che in quanto al sindacalismo crede che si possa fare qualche distinzione. Non è possibile un sindacato tra i funzionari dell'interno nè tra i magistrati.

Sulla questione sollevata dal senatore Albertini circa la collaborazione al governo dei socialisti crede che nessuno si dorrebbe se il partito socialista fosse composto d'uomini di governo. Nè gli sembra che possa essere oggetto di biasimo il consiglio dato agli elettori dal governo. Divido solo in parte le preoccupazioni del senatore Albertini circa le conseguenza della collaborazione dei socialisti, perchè l'accordo non può essere fatto in riguardo alle persone, ma su un programma preciso che abbia il consenso dei due rami del parlamento. Posto ciò non vi è nessun pericolo per la corona. E convinto che sia da incoraggiare la cooperazione ed accenna ai vantaggi delle cooperative di lavoro per fare sì che al salariato si sostituisca l'operaio che lavora nel proprio interesse.

ALBERTINI interrompendo: Alludo alle cooperative sussidiate dallo stato non a quelle libere.

GIOLITTI, perchè lo Stato dovrebbe astenersi dall'aiutare le cooperative nei limiti di giustizia? (commenti). — Ai senatori Tamassia e De Cupis che han toccato un punto di politica estera troppo particolare rivolgo la preghiera di non insistere nelle loro proposte, i trattati quando sono approvati bisogna eseguirli lealmente interpretandone lo spirito e quando si tratta di un trattato come quello di Rapallo bisogna cercare di creare rapporti di sincera amicizia fra i due popoli che l'hanno concluso.

Accetta gli altri emendamenti.

Rileva infine che le difficoltà che noi dobbiamo ancora superare sono assai gravi; la guerra ci ha lasciato una eredità non solo di turbamenti economici ma anche di spirito di violenza e bisogna che tutti coloro i quali possono operare una benefica azione sul popolo contribuiscano al ristabilimento della pace sociale. — Sappia il nostro popolo che la guerra civile è più disastrosa di qualsiasi guerra con un popolo straniero (applausi).

BETTONI richiama l'attenzione del governo sul fatto che per raggiungere il pareggio del bilancio vi debbono essere contribuenti che paghino. Appunto per non inaridire questa indispensabile fonte si deve por mente alle sperequazioni che oggi esistono e non si deve esitare a far le correzioni necessarie. La legge sulla nominatività dei titoli deve essere adattata alla necessità del commercio; spera che queste sue spiegazioni giovino a chiarire ancor meglio le sue intenzioni e persuadano il governo ad accogliere le raccomandazioni che egli ha fatto.

SANTUCCI relatore, rileva come il Senato si sia in generale dimostrato favorevole all'indirizzo di risposta come è stato redatto dalla commissione a lui non resta quindi che dire qualche parola sui vari emendamenti presentati. Ritien poco opportuno l'emendamento proposto dal senatore De Cupis e prega l'on. proponente di ritirarlo, gli altri sono tutti accettati dalla commissione perchè rispondono allo spirito informatore dell'indirizzo di risposta. Accoglie volentieri gli emendamenti del sen. Gallini e Mortara e ringrazia i senatori Fradeletto e Giardino per le opportune proposte da essi fatte. A questo ultimo osserva che la sua aggiunta non è che una esplicazione e una conferma della idea già racchiusa nel progetto perchè la commissione unanime sente profonda riconoscenza verso il nostro esercito e marina che hanno così gloriosamente combattuta la nostra guerra.

Per la Dalmazia

PRESIDENTE domanda al senat. De Cupis se mantiene l'emendamento presentato e che non è stato accettato nè dal governo nè dalla commissione.

DE CUPIS dichiara che non può limitarsi a rispondere affermativamente o negativamente; è necessaria una breve dichiarazione (commenti). Nell'emendamento da lui presentato è contenuto un accenno a Trento e Trieste, per questa parte crede di trovarsi d'accordo col presidente del consiglio. Quanto all'altra parte conviene anche lui che i trattati debbono lealmente rispettarsi. Sua intenzione era non di levare una voce di speranza ma soli una voce di dolore e la sponda adriatica detta nel suo emendamento solo: desiderata: purtroppo desiderata è un participio passato (si ride). Comprende che il sottoporre il suo emendamento al voto del senatore potrebbe avere conseguenze, sia che fosse favorevole o contrario nella opinione pubblica (commenti). Perciò con dolore lo sottrae a questa prova. Conclude esprimendo la speranza che il suo emendamento trovi una larga partecipazione presso i singoli senatori, se ciò non osse troppo sarebbe il suo cuore soprafatto dal dolore (approvazioni).

PRESIDENTE, dà lettura dell'emendamento Mortara accettato dal governo e dalla commiss. Al principio del terzo comma sopprimere le parole da Trento a Trieste oppure sostituirle con le seguenti: «Dalla vetta d'Italia al Quarnaro». Messa ai voti è approvata all'unanimità.

Si approvano gli emendamenti Fradeletto e Giardino.

Levasi la seduta. La prossima seduta lunedì 27 corrente.

—×××—

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 19. Presiede DE NICOLA - ARGENTIERI giura

Il presidente commemora l'on Francesco Tedesco ex ministro.

Parlano RICCIO per la Regione Abruzzese e l'on. GIOLITTI per il governo.

Prestano giuramento Mazzoni, De Angelis, Lombardi Nicola, Vallone, Graziadei, Misiano e Repossi.

PRESIDENTE. Annunzia che sono state presentate 12 proposte di legge. Il deputato Colonna di Cesarò ha presentato una proposta di modificazioni al regolamento della Camera.

GIOLITTI presidente del consiglio, presenta il disegno di legge per l'erezione a spese dello Stato di un monumento a Cesare Battisti in Trento e di un monumento a Nazario Sauro in Capodistria (vive approvazioni); il disegno di legge per l'indennità di caroviveri agli impiegati delle provincie e dei comuni ecc.

L'indirizzo di risposta al discorso della Corona

Una proposta dell'onorevole Giuriati

Si discute l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

GIURIATI in vista dei gravi e urgenti argomenti che la Camera è chiamata a discutere propone che sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona possa parlare un solo oratore per ogni gruppo.

MODIGLIANI, pur ammettendo la possibilità di accordi fra i partiti per affrettare lo svolgimento dei lavori, fa osservare la necessità che la discussione sia ampia ed esauriente quando si considerino i formidabili problemi di politica estera e di politica interna dell'ora presente. Per quello che riguarda il suo partito dichiara che un solo oratore non potrebbe esaurire la discussione. Mentre pertanto rivendica per tutti i partiti e particolarmente per quello di minoranza la più ampia libertà di parola è però di avviso che si potrebbe venire ad una intesa nel senso che ogni partito avesse vari oratori come si è fatto altra volta.

GIURIATI osserva che la discussione generale della politica del governo dovrà farsi necessariamente a proposito dell'esercizio provvisorio. Per le ragioni d'urgenza precedentemente poste insiste nella sua proposta e protesta che non ha inteso nè intende soffocare la libertà di parola.

MODIGLIANI crede che la proposta dell'on. Giuriati non possa essere posta a partito, perchè contraria al regolamento. Propone in questo senso la pregiudiziale alla proposta.

PRESIDENTE dichiara che convocherà i vari gruppi invitando ciascuno di essi a designare i propri oratori alla presente discussione. Dopo ciò prega l'on. Giuriati di non insistere.

GIURIATI non insiste

Si inizia la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Parlano ORANO pel decentramento e FEDERZONI il quale dopo una critica severa dell'opera del governo così conclude:

«Tutto ciò come corrispettivo dell'accordo per il consorzio nel porto di Fiume in cui i diritti italiani vengono irreparabilmente compromessi. — Così gli italiani di Dalmazia sono stati consegnati politicamente inermi alla Iugoslavia, perchè il regolamento delle opinioni che fra pochi mesi non avrà più vigore non è stato ancora lontananamente attuato. E' evidente che la Jugoslavia vuole arrivare alla fine della smobilitazione senza aver firmato i patti. E' necessario soprassedere allo sgombero della terza zona fino a quando le garanzie non si saranno ottenute. Se il ministro degli esteri opererà diversamente ciò vorrà dire che egli è un rinunziatore anche nei riguardi dello stesso trattato di Rapallo il quale compensa tassativamente le garanzie per le minoranze italiane della Dalmazia (approvazioni a destra.) La verità è che l'Italia lascia aperta la via ad ogni arbitrio dei dominatori della gloriosa terra italiana di Dalmazia (approvazioni). Esorta vivamente il ministro degli esteri a dire una parola rassicurante in confronto degli italiani dalmati (approvazioni). Rileva che la Italia è assente e disconosciuta in tutti i campi della politica internazionale ove sempre più si accentua l'energia anglo-francese e ciò si deve certo in gran parte alla nostra eccessiva debolezza nei riguardi dei nemici di ieri; per cui non è possibile essere tenuti in giusta considerazione dalla Francia e dalle altre potenze, mentre non sappiamo farci ragione in casa nostra. La camera, nuova espressione diretta della ridesta coscienza nazionale deve giudicare un indirizzo di politica estera che già troppi danni ha recato al nostro paese (vivi applausi e approvazioni a destra, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

NOMINE

Risultato della votazione per la nomina di tre commissari di vigilanza sulla biblioteca della Camera: votanti 324, ebbero voti gli on. Cotugno 124, d'Ajala 113, Martire 88, Baratono 74. Nomina di tre commissari per la vigilanza sugli istituti di emissione e sulla circolazione bancaria di stato. Ebbero voti gli on. Milani Fulvio 170, Renda 124, Matteotti 77 (eletti); voti dispersi 25, schede bianche 27. Nomina di tre commissari per il consiglio superiore del lavoro: votanti 324; ebbero voti gli on Gronchi 129, Turati 89, Tofani 85, Capanni 59 (eletti) Voti dispersi 5, schede bianche 46

La seduta è tolta alle ore 19.20. — Domani seduta alle ore 15. Seguito della discussione sulla risposta al discorso della Corona.

—+✻+—

Il tafferuglio davanti Montecitorio

dopo il giuramento di Misiano

ROMA, 20. — (notte - per telefono) Oggi in principio di seduta alla Camera l'on. Misiano ha giurato senza che si siano verificati incidenti e ciò per accordi intervenuti antecedentemente.

Al momento del giuramento dell'on. Misiano non erano presenti nell'aula nè i deputati fascisti, nè i nazionalisti.

Mentre l'on. Misiano usciva dalla Camera un gruppo di comunisti che si era radunato in piazza Montecitorio ha voluto fargli una dimostrazione di simpatia

Un nucleo di fascisti allora al grido di evviva' Italia si è scagliato contro i comunisti. Furono scambiate parecchie bastonate. Accorse la guardia regia e i contendenti furono separati. Un comunista è stato arrestato perchè aveva estratto un coltello.

La decisione sull'opzione

DELL'ON. GASPAROTTO

rimessa al Direttorio della Dem. Soc.

ROMA, 20. (notte per telefono) — Si è riunito oggi il Direttorio del gruppo della Democrazia Sociale.

L'onorevole Gasparotto ha dichiarato di rimettersi alle decisioni che il gruppo crederà di prendere circa la sua opzione per Milano od Udine. Il Direttorio si è riservato di decidere.

Il Libro Verde sul trattato di Rapallo

ROMA, 20. — Oggi il ministro degli affari esteri ha presentato alla Camera un Libro Verde contenente documenti diplomatici che portarono alla conclusione del trattato di Rapallo. Il Libro Verde si compone di 101 documenti, che non dicono sostanzialmente nulla di nuovo.

A questo proposito il «Tempo» dice che particolarmente interessanti appariranno le trattative fra il governo di Roma e quello di Belgrado. Per la questione di Fiume — dice il «Tempo» — si attendono ancora ulteriori chiaricazioni e assestamenti che saranno fatti mano a mano che gli avvenimenti lo richiederanno. E merito speciale dell'on. Giolitti di aver sollecitato in un momento criticissimo di difficoltà interne ed esterne enormi la questione della libertà di Fiume, di fronte all'Italia ed al mondo; e di aver trovata una soluzione che si manifestò sempre più equa e completa; a mano a mano che si può valutare storicamente, cioè, con un senso di obbiettiva serenità e ciò con l'ausilio dei documenti pubblicati nel Libro Verde di cui ognuno può prenderne visione.

Forti scosse di terremoto

A MESSINA E A REGGIO

ROMA, 20. (notte - per telefono) — Il «Messaggero Meridiano» ha da Messina: A mezzanotte tanto a Reggio che a Messina fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso sussultorio preceduta da un fortissimo boato. — Nel momento della scossa il Teatro Mastroieni era ancora aperto e moltissimi spettatori gremivano la sala. Molta gente si è riversata nella via e ne è derivato una serie di incidenti fortunatamente non gravi. La popolazione allarmatissima si è accampata all'aperto. Non vi sono vittime.

I vincitori del Raid Baracca

RAVENNA, 20 — Brak Papa è arrivato esattamente alle 15.11.14. Fu portato in trionfo. L'aviatore su macchina italiana non poteva avere migliore successo sulle condizioni atmosferiche. Arrivò secondo Guglielmetti su apparecchio SVA alle ore 17,26 e 50. Alle 18,2.1 giunse Bin e alle 19.31 e 2 D'Urso.

UN CAMION DI FASCISTI

ASSALITO PRESSO BOLOGNA

Un morto e due feriti

BOLOGNA, 20. Ieri presso Baduro Sasso una automobile carica di fascisti di ritorno da Priola di Vergato fu fatta segno a colpi di rivoltella da parte di comunisti. Ne nacque un conflitto nel quale rimase ucciso un capolega e feriti lo chauffeur e un fascista, uno dei quali gravemente. Furono operati vari arresti.

Una rissa sanguinosa a Roma

FRA CLIENTI E CAMERIERI

ROMA, 20. — In seguito ad una rissa scoppiata in una bottiglieria di via Genova, fra clienti e camerieri del locale a causa degli alti prezzi con cui venivano venduti alcuni commestibili, tale Beninsegno Ferruccio, che era uno dei clienti che aveva reagito, è stato ferito da arma da taglio e poco dopo moriva. Il cameriere Conti Nicola che si suppone essere l'omicida, è stato arrestato.

✻

L'assalto d'una gioielleria

A PARIGI IN PIENO GIORNO

Mezzo milione di valori rubati

PARIGI, 20. — Ieri mattina alle 8,15 una automobile sulla quale si trovavano 5 persone compariva dinanzi alla gioielleria del boulevard S. Martin. Tre individui scesero dalla vettura ruppero la vetrina a colpi di martello e si impadronirono di una quantità di gioielli; risaliti poi sulla automobile si allontanarono a tutta velocità. I banditi nella loro fuga spararono colpi di rivoltella sulla folla che tentava di opporsi alla fuga. L'automobile fu ritrovato un po' più tardi in via Albany. La vettura era stata rubata sul Boulevard Bichay. - I valori rubati si fanno ascendere a 500 mila franchi.

✻

Soldato Redivivo

IN IUGOSLAVIA SI TROVANO ancora soldati italiani prigionieri

BASSANO, 19. — Nel 1917 tra i prigionieri fatti dagli austriaci nella Carnia, vi fu certo Guzzo Bortolo di Enego, soldato nel 35.o reggimento fanteria. Dopo avere vissuto per qualche tempo nei campi di concentramento, egli con molti altri venne internato a Norvisat (Iugoslavia). — Quivi come uno schiavo fu assegnato ad alcuni contadini, i quali lo fecero lavorare a suon di bastone, anche quando le sue forze non glielo consentivano.

Il Guzzo, che dapprima, come e quando poteva, dava sempre notizie della sua salute alla famiglia, ora, sia perchè gli era proibito, sia perchè in mezzo ai monti e completamente isolato dal mondo, più non poteva scrivere a casa.

Tentò ben tre volte di fuggire dagli artigli dei suoi aguzzini, ma riconosciuto dalla pronuncia, venne ripreso e con staffilate ricondotto... ai lavori forzati.

Terminata la guerra i soldati tutti ritornarono ad abbracciare le loro famiglie, e anche la famiglia attendeva con ansia: vedeva ritornare i commilitoni del figliolo, coloro che con lui avevano combattuto ed erano stati fatti prigionieri: attendeva il suo Bortolo, ma invano.

Vennero esperite pratiche, ma tutte inutili. Allora si pensò che il Bortolo fosse morto, e venne pianto da tutti i parenti, i quali si vestirono anche a lutto. In questi giorni la famiglia gli aveva fatto anche fare una lapide che a giorni doveva essere posta nel cimitero, come ricordo del povero giovane.

Ma dopo tanti patimenti il Guzzo è riuscito alla fine a sfuggire a coloro che volevano sfruttarlo anche ora; e dopo non poche peripezie potè giungere fra le braccia dei suoi.

Il Guzzo disse pure che in Iugoslavia vi sono altri italiani che soffrono e che certamente saranno creduti morti.

—+✻+—

Il convegno dei ministri alleati

per la questione orientale e l'Alta Slesia

ROMA, 20. Lo scambio di idee avvenuto a Parigi tra i ministri Briand e Curzon con la partecipazione dell'ambasciatore italiano, in rappresentanza dell'on Sforza è riuscito a concordare un'azione comune che si inizierà ad Atene per tentare una pacifica sistemazione del conflitto greco - turco. L'adesione dell'Italia a questa azione non poteva essere dubbia in quanto era questa la via da essa costantemente consigliata da un anno anche nell'interesse della Grecia come la più idonea per giungere ad una pacificazione equa e perciò veramente duratura. Qualora l'iniziativa attuale trovi terreno favorevole un consiglio supremo sarà riunito a brevissima scadenza per concretare lo svolgimento.

PARIGI, 20. — La conversazione del pomeriggio fra Briand, Lord Curzon e il conte Bonin Longare si è svolta sul tema dell'Alta Slesia. Essa ha deciso che la commissione plebiscitaria di Oppeln studi la questione della frontiere, concreti un tracciato di frontiera comune. Sembra che il progetto Sforza fornirà la base di tali studi. E' stato convenuto in massima che il Consiglio Supremo si riunisca dopo il 10 luglio a Boulogne. Stamane Lord Curzon è partito per Londra.

Da Pordenone

Le solenni onoranze al fascista ucciso

Plebiscito di popolo

Sotto una pioggia di fiori, tra l'unanime commozione di tutto il popolo Pordenonese la salma di Arturo Salvato ha oggi attraversato la città che era tutta un tricolore abbrunato, per raggiungere l'estrema dimora.

Era facile prevedere che le onoranze sarebbero assurte ad un vero plebiscito di cordoglio e di esecrazione per il delitto nefando. Ma l'aspettativa è stata largamente superata dalla realtà.

L'assemblea del fascio pordenonese adunatasi l'altra sera aveva preso tutte le disposizioni per la formazione del corteo che doveva sfilare in ordine militare.

LA CAMERA ARDENTE

In una stanza a pianterreno del palazzo Kleifsch trasformata in camera ardente dagli amici dell'Estinto e dagli ammirevoli studenti dell'Avanguardia, la salma venne domenica sera portata dall'ospedale ove aveva subito l'autopsia. Questa venne eseguita dal prof. Valan assistito dai dottori Andre e Brunetta ed alla presenza del giudice conciliatore avv. Perotti

Il registro posto all'entrata della camera ardente andò coprendosi di infinite firme di visitatori appartenenti a tutte le classi sociali.

La salma venne posta sopra un altro letto di fiori, mentre al di sopra la luce filtrava da un velario tricolore E fiori fiori, fiori erano ovunque ammassati La camera ardente era trasformata in un tempio ove alitava pari alla pietà, la fede nel divenire della patria.

La salma venne vegliata dai fascisti della squadra d'azione. Una vera fiumana incessante di popolo sostò dinanzi alla bara.

IL CORTEO

Già nella mattinata erano giunte le numerose rappresentanze dei fasci friulani e del Veneto coi rispettivi gagliardetti.

I negozi dal mezzogiorno tennero chiuse le serrande che nella mattinata erano rimaste soltanto semi aperte.

Alle ore 14 nella grande piazza dei Moto era già convenuta gran folla. Le squadre fasciste agli ordini del signor Polanzani comandante le squadre d'azione di Pordenone venivano inquadrate in un lato della piazza in perfetto schieramento.

Alle 14.30 il feretro portato sugli omeri dei fascisti della squadra cui apparteneva il povero Salvato attraversò la piazza seguito dai soli fascisti e si arrivò alla chiesa del Cristo per la solenne benedizione della salma.

Il catafalco che reggeva il feretro avvolto nel tricolore era circondato da tutti i vessilli.

Compiuta la cerimonia religiosa andò formandosi il corteo nell'ordine seguente: in testa il corteo era aperto da un plotone di carabinieri fiancheggiato da guardie municipali. Seguiva l'avanguardia studentesca con gagliardetto, poi corone di fiori offerte da: un gruppo di cittadini, dagli Uffici finanziari, dal Fascio Femminile, dai fratelli e cognato, dalla Unione Sportiva Pordenonese, dalla squadra di azione.

Seguivano le squadre del fascio pordenonese, di Udine, Venezia, Aviano, Sacile, Portogruaro, Rivignano, Codroipo, S. Quirino, Sedrano, Resia, Conegliano, Vittorio Veneto, Cordignano, Montereale Cellina e il fascio femminile di Udine.

Poi molte rappresentanze: Sezione mutilati Pordenone, Sezione Combattenti di Pordenone e di Cordenons, Municipio di Pordenone, Scuole Tecniche, Scuole Comunali.

Il corteo percorse tutto il corso Vittorio Emanuele, Piazza Cavour, Via Mazzini tra fitte ali di popolo che ad esso poi si univa. In tutto, parecchie migliaia di persone hanno sfilato nell'ordine più perfetto, in un assoluto silenzio. Pordenone non vide mai uguale manifestazione di popolo.

I DISCORSI

Il feretro viene deposto al centro del piazzale della stazione. Tutti i gagliardetti dei fasci lo circondano: le squadre fasciste, l'avanguardia, le rappresentanze e il popolo si schierano in quadrato. Una tromba squilla l'attenti e si fa un religioso silenzio.

Parla primo l'avv. Pisenti per il Fascio di Pordenone Ricorda il senso di incubo che gravò sull'anima cittadina quando Arturo Salvato fu colpito nell'ombra, mentre un impegno d'onore doveva garantire la tregua, poi le speranze fallaci e la tragica fine. L'anima del popolo — quello di Mazzini — pronuncia oggi il suo tremendo giudizio e l'oratore non vuole profanare il rito di dolore e di pietà con aspre parole. Dopo avere ammonito che la caduta di un milite non arresta, ma accelera la marcia della armata fascista, l'avv. Pisenti esalta le battaglie combattute dalla giovinezza italiana contro le menzogne, la superstizione, l'indifferenza e i molti egoismi: riassume in breve sintesi la idealità del fascismo. Ammonisce gli avversari a rendersi conto di questa forza invincibile e termina, tra la generale commozione, con un inno alato alla pacificazione sociale, alle lotte civili della politica, meta ideale del fascismo.

Segue Castelletti per la Federazione Friulana dei Fasci. Dopo brevi parole, fra la commozione generale, l'oratore bacia il simbolo dei Fasci inciso sulla bara.

Tremino — egli soggiunge — coloro che nascosti nell'ombra, spiano il frutto della loro delinquenza e viltà. L'Italia — conclude — la fanciulla cui i fascisti impressero una nuova fisionomia, ritta in Campidoglio, sorride guardando questi morti, sorride pensando che il suo sorriso sarà eterno finchè la gioventù italiana non dimenticherà a disprezzare la vita.

Parlano poi il segretario del fascio di Portogruaro, la signora Da Ponte, il giovanetto Milanese dell'Avanguardia studentesca, Polanzani per le squadre d'azione e il Segretario del Fascio di San Quirino.

Poi il corteo si ricompone, imbocca il viale dei giardini e raggiunge il Cimitero dove tutti i fascisti assistono alla tumulazione della salma nella tomba della famiglia Pascoli. Al ritorno le squadre sono rientrate in città in ordine militare e hanno accompagnato alla sede il gagliardetto di Pordenone.

Nessun incidente. Indelebile impressione nell'anima cittadina.

Cronaca delle Provincie

Da TOLMEZZO

A PROPOSITO della SISTEMAZIONE DEI BACINI MONTANI

Una lettera sconsolante del Ministro dell'Agricoltura

Ci scrivono 19: Al Congresso di Tolmezzo della benemerita «Pro Montibus friulana» seguito il 17 Aprile decorso, è stato trattato lungamente intorno alla sistemazione dei bacini montani del nostro Friuli.

Il chiarissimo ispettore forestale superiore Rizzi, in mezzo all'attenzione vivissima dei carnici, ha informato che una apposita Commissione presso il Magistrato alle Acque aveva compilato un elenco dei bacini, dividendoli in principali bacini montani in provincia di Udine, anzi due elenchi, uno per i bacini la cui sistemazione era «indilazionabile» ossia «urgentissima»; un altro per le sistemazioni urgenti.

I due elenchi furono pubblicati nel vostro giornale, e importavano, salvo errore, una spesa di 22 milioni.

La « Pro Montibus » ha trasmesso al Ministero dell'agricoltura l'ordine del giorno votato dall'assemblea, con cui si richiamava l attenzione del Ministero sui nostri bacini montani. Senonchè ora è pervenuta la risposta di S. E. il Ministro dell'Agricoltura on. Michieli, del tutto sconfortante come si vedrà. Ecco la lettera:

« Questo Ministero ha preso in esame l'ordine del giorno votato dalla « Pro Montibus » e al riguardo fa rilevare che i fondi assegnati per la sistemazione dei bacini montani dei torrenti, in applicazione dell'art. 2 della legge 2 marzo 1912 n. 442 **sono già tutti impegnati sino al 1927.**

« E poichè fra i bacini montani per i quali sono stati presi gl'impegni, non figurano quelli indicati nel programma compilato dalla Commissione speciale istituita presso il Magistrato alle Acque, il Ministero di Agricoltura non può prendere nessun provvedimento in ordine alle proposte sistemazioni, che devonsi necessariamente rimandare a quando saranno assegnati nuovi fondi, che furono bensì chiesti da questa amministrazione, ma che il Ministero del Tesoro ha dichiarato di non poter ora concedere nelle condizioni presenti della Pubblica Finanza.

« Posso tuttavia assicurare codesta onorevole associazione « Pro Montibus », che questo Ministero non si disinteressa delle sistemazioni montane delle provincie venete e del Friuli per le quali ha sempre dato ai consorzi di rimboschimento larghi sussidi ordinari e straordinari, tra cui recentemente uno di lire 60 mila alla provincia di Udine per metterla in grado di riparare le opere di sistemazione di competenza del consorzio, danneggiate nel periodo della guerra e che compatibilmente con i fondi che sono a sua disposizoine, ciò continuerà a fare ».

— o —

Che cosa si farà di fronte alle condizioni dei nostri bacini montani, da tempo in condizioni di degradamento e danneggiati per di più per i tagli irregolari ed estesi verificatisi durante la guerra?

Ai competenti la risposta.

Mi limito a deplorare che **quando i denari c'erano,** ossia nel periodo seguente alla liberazione — anzichè impiegarli in lavori indispensabili, quali la sistemazione dei bacini montani — detti denari sieno stati sperperati invece, in Friuli, in strade, parecchie delle quali di dubbia utilità.

Da LATISANA

ANCORA DELLA BONIFICA DI LATISANA E PRECENICCO

Ci scrivono 17:

Come già vi informai a mezzo di questo giornale i lavori di bonifica furono sospesi per il volere del Consiglio Comunale di Precenicco che portò a propria giustificazione dei ragionamenti che non hanno nè capo nè coda, e che qui in appresso esporrò brevemente, dico brevemente per non tediare i lettori, specialmente quelli che non hanno pratica di bonifiche. E spiego:

Nel comprensorio della intrapresa bonifica in parola vi esiste un canaletto che si chiama «Fossalon» che incomincia il suo corso superiormente a Latisana, raccoglie ora le acque di questo territorio e va a scolare nella Laguna di Marano. Poco prima della foce di questo Fossalon alla sua sinistra ed in una comunicazione verrà aperto, e ben arginato, un nuovo canale che smaltirà nel fiume Stella le acque dei terreni alti di Latisana, non solo, ma eziandio quelle dei confinanti terreni alti di Precenicco.

Dal punto ove verrà costruito il nuovo canale: in giù il Fossalon (che dà il prende il nome di canale di Pertegada) raccoglierà le acque dei soli terreni bassi della zona che percorre per essere smaltite con il mezzo delle macchine, nella laguna di Marano ove sbocca.

In tal maniera il progettista ing. Lionello Ferrari ha basato il progetto della bonifica.

Ora si noti che a fianco al Fossalon scorre a breve distanza il Tagliamento, il qual Tagliamento quando rompe il suo argine da quella parte, innonda le campagne di Latisana, con le quali confina, ed inonderebbe anche quelle vicine di Precenicco se non vi fosse l'arginello sinistro del Fossalon che le difende con la chiavica che verrebbe costruita nel taglio della rosta del Turco, nel punto ove ove viene costruito il nuovo canale in parola, il quale ben arginato anch'esso non permetterebbe mai, a ritengo anche senza la chiavica suddetta, che le sue acque straripassero nei fondi di Precenicco che attraversa.

Cadono così miseramente le poverissime ragioni tirate fuori dall'amministrazione comunale di Precenicco con le quali si voleva dimostrare che con l'apertura del nuovo canale e con seguente taglio della rosta del Turco, venisse allagato il proprio territorio Ragioni nulle queste, che però determinarono la sospensione dei lavori di bonifica.

E intanto le popolazioni, minate come sono dalla malaria, dovranno sopportare per l'inettezza di alcuni, e per la nessuna energia dello Autorità tutorie, gli effetti deleteri di essa malaria e la mancata redenzione agraria di seimila campi, non solo, ma toglierà eziandio il lavoro per lungo tempo a tutti quei braccianti che avrebbero guadagnato il pane agognato.

Carlo Cavazzana

Da NIMIS

A proposito di concorrenza tra Cooperative. Ci scrivono 19: Ci vuole un coraggio veramente da leone per scrivere un articolo come quello comparso ieri sulla «Patria» intorno ai lavori ed alle Cooperative di Nimis. — Articolo che non meriterebbe risposta, se il modo gesuitico con cui è stato concepito e che ne rivela l'origine « impura » non potesse far sorgere qualche dubbio che si tratti veramente di una semplice lotta tra Cooperative e tra operai di frazioni diverse: «Si vuol togliere il pane agli operai delle frazioni!»

Ah figlio di un... monsignore!

E' da questa parte che tu tenti di far deviare la questione! Ed è col pretesto di una lotta mai esistita tra operai e tra cooperative (come assomigliano stranamnete quegli operai di Chialminis) a quelle altre madri di famiglia) che tu tenteresti di salvare la baracca traballante di quel povero buon diavoro di Luigi E. e compagni!

Ora i precedenti della questione che ha determinata la domanda più che sacrosanta degli operai di Nimis, sono troppo onesti e chiari per temere il confronto con le manovre degli innominabili avversari.

In seguito ad una assegnazione di fondi per la disoccupazione fatta al Comune di Nimis, si convenne in quel Municipio tra il Presidente della Cooperativa di Lavoro e la Giunta Comunale che una parte di quelli sarebbe stata impiegata in lavori già iniziati del capoluogo, ed un'altra parte in lavori delle frazioni.

E, si noti, i lavori del Capoluogo, (strada di Savorgnano, Cimitero, allargamento stretta Molmentit) erano tanto urgenti, che per esempio essendo stata sospesa la strada Nimis - Savorgnan, i proprietari di quei fondi non possono neanchè più accedere ai loro campi essendo stato distrutto il vecchio passaggio. Intervenuto l accordo, tutti a Nimis aspettavano che i lavori fossero stati ripresi; ed aspettavano con maggior ansia i duecento e più disoccupati del Paese che dal presidente della Cooperativa erano stati assicurati che si era provvisto ad essi. Non vedendo capitar niente, si fecero sollecitazioni presso il Commissariato di Treviso e da lì, con nota del 6 maggio 1921 n. 24623, si ebbe la seguente risposta: « Il fondo di lire 300.000 assegnato al Comune di Nimis dovrà servire:

a) lire 150.000 per la strada Nimis-Chialminis;

b) L. 150.000 per la strada dei Poi.

Ciò premesso non si possono dare affidamenti circa il mutuo di lire 112 mila per la strada Nimis - Povoletto risultando i fondi esauriti ecc.»

Che cosa era avvenuto dietro le quinte?

Ve lo spiegheremo noi, se occorre, con dati precisi e documenti; ma ad ogni modo comunque fossero andate le cose, è immaginabile se gli interessati di Nimis e prima di tutti i disoccupati che da mesi attendono un po' di lavoro per guadagnarsi il pane (si non esageriamo: il pane!) rimanessero delusi ed irritati.

Tanto irritati, che se non ci fossero stati i **capoccia ben noti** a persuadere che conveniva appurare come stavano le cose ed a mantenersi calmi, della povera baracca sullodata, e dei suoi patroni, chissà mai cosa sarebbe avvenuto.

E su questo si basa il ricorso; chè però è servito a svegliare i dormienti. Si tenterebbe ora, a quanto abbiamo capito, di turlupinare il pubblico con nuove mosse strategiche. — Ma per fortuna i precedenti della questione sono ormai noti a tutti; ed è passato il tempo in cui un telegramma di Treviso o da Roma bastava a far rimanere a bocca aperta i gonzi paesani.

Stiamo in attesa di nuove sparate da Torlano o da altrove, per raccontare altre belle cose e per sventare i preparativi ciarlataneschi di qualche omuncolo che vuol riabilitarsi; ma intanto, stiano sicuri amici ed avversari che noi stiamo ben svegli, e ciò che deve farsi si farà.

Per la Cooperativa di Nimis il suo Consiglio d'Ammin.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

L'assessore si difende. Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

Carissimo Penna d'oca, Io non so chi tu sia, ma me l'immagino chè sei abbastanza povero di spirito. Tu oppure il caro censore mi facevate delle domande esplicite, ed io risposi nettamente, ed i lettori possono tutti attestarlo. E' inutile che tu tenti di cercare per quali motivi diedi le dimissioni; solo il Partito cui ho l'onore di appartenere è autorizzato a saperlo; e in pari tempo ti fo una raccomandazione: non preoccuparti affatto su questo punto.

Primi permetto dirti, che la mia abitudine — abitudine inveterata — nonmi ha permesso mai e poi mai «anguilleggiare»; se ti pare che ciò non corrisponda alle mie azioni hai tempo e luogo di giudicare.

Ritengo con questa mia chiusa la polemica su ciò, ma prima di prendere congedo, t'avverto di non far sì cattiva speculazione, su certi atteggiamenti personali, perchè l'Idea è così grande e così «fulgente di giustizia e di pietà» che mi permetto di salutarti.

L'ex assessore dell'Istruzione Pubblica

Da RIVOLTO

PER LA VERITA' DEI FATTI

Ci scrivono 18: Sul « Friuli » d'oggi abbiamo letto uno dei soliti concioni del disgraziato corrispondente locale al quale non risponderemo con un forbito ed elegante articolo, ma semplicemente con citazione di date e di fatti, lasciando i titoli cavallereschi a lui e dei quali ha sempre fatto sfoggio.

Non ha messo il suo nome all'articolo, e difatti non ve ne era bisogno, perchè tutti sanno che egli è il... trombato. Poveretto, si tratta di sfogo di un animo esacerbato dal dolore per essere stato colpito domenica 12 corrente, nel più... pio dei suoi desideri, non ostante i titoli altisonanti e le protezioni.. millantate; non serbiamogli perciò rancore

Egli ripete di tanto in tanto le sue puerili giaculatorie le quali gli hanno procurato per unico risultato, la perdita dei pochi protettori, che nella seduta 12 corrente sono scesi a uno o due su 18 consiglieri

Chi non ricorda l'aspra campagna elettorale da lui fatta nell'inverno scorso? chi non ricorda i suoi articoli di giubilo per la strombazzata vittoria popolare? Vittoria che, come noi prevedevamo doveva... liquefarsi coi primi calori estivi.

Fino a pochi giorni fa, secondo il corrispondente del « Friuli » avevamo una ottima amministrazione che doveva mettere tutti a posto; ora ad un tratto lancia anche a questa la taccia di.. venduti, Quanti voti ha conseguito in consiglio l'impiegato straordinario che tanto gli sta a cuore? appena 2 su 18; è possibile che sieno tutti venduti ? Persino la giunta chè aveva subito l'imposizione di un collega ed assunta la responsabilità di una delibera d'urgenza (che fu respinta dalla Prefettura) ha poi votato contro la ratifica del proprio operato, ribellandosi così all'imposizione stessa.

Del resto la Giunta, benchè popolare, ha sempre trovato nel Segretario un valido aiuto, e noi sfidiamo chiunque a smentirci; ha però trovato la più viva resistenza, sempre nei limiti della legalità, quando ha voluto fare una politica partigiana, quando ha voluto fare dei pagamenti contro legge e quando ha creduto di poter trasformare l'ufficio di Segreteria in una sacristia.

Il povero corrispondente del giornale il « Friuli » continua a prendersela coi dipendenti comunali, i quali hanno il torto di non pensarla come lui e di simpatizzare invece per i fascisti il di cui onorato distintivo, egli tentò un giorno di portare per qualche ora. E chi gli crede? Difatti il Segretario, assunto interino nel 1915, dopo cinque anni, in seguito al cattivo servizio pr stato, fu dal Consiglio a voti unanimi punito nel 1920 colla.. nomina ad effettivo per concorso; — l'applicato, fratello del Segretario, dopo circa un anno di servizio provvisorio prestato fu pure punito.. colla stessa pena, anzi questa fu aggravata con una successiva. promozione ad applicato di concetto, e sempre a voti unanimi.

Lo spiritoso corrispondente tira fuori ora un nuovo impiegato e vuole gabellarlo per cugino del Segretario, ciò che è falso come sono falsi tutti i suoi articoli, a meno che egli, da perfetto ex sagretano, non l'intenda cugino in Cristo o per discendenza di Adamo ed Eva.

Non basta: finisce col darsi la zappa sui piedi tirando in ballo il medico, il quale, riconoscente per l'affetto che gli porta la popolazione, si è adattato per breve tempo e fino al nuovo concorso, a riprendere servizio di condotta, del quale d'altronde non ha alcun bisogno per vivere.

Inorridite, signor corrispondente, pensate che anche questa nomina è avvenuta d'urgenza dalla Giunta popolare, vostra amica, ed è stata ratificata dal Consiglio alla unanimità dei 18 presenti. Non basta ancora, i vostri protettori, i quali ora vi hanno abbandonato al vostro destino, pur di riavere il medico prediletto, gli hanno portato la diaria da lire 25 a lire 50 con cura libera; a vostro marcio dispetto.

Appellandovi alla R. Prefettura non vi accorgete di cadere in una via senza uscita Essa già conosce le vostre gesta, tanto è vero che perben due volte, malgrado un vostro triviale discorso, vi a messo a posto.

Abbiamo creduto opportuno esporre quanto sopra non per voi; ma per il pubblico, al quale volete dar da bere certe panzane e con questo vi dichiariamo che non vi seguiremo più nei vostri piagnistei, non senza avvertirvi di stare bene attento perchè le campagne sui giornali fatte a base di falsità potrebbero finir male.

Da SPILIMBERGO

Beneficenza. Ci scrivono 18: Le benemerenze fatte per onorare la memoria dell'amatissima signora Amalia Lanfrit.

Al Comitato Circondariale di Soccorso all'Infanzia per la Colonia Alpina di Poffabro: ing. Giovanni Battista Bearzi e consorte Giuseppina lire 300. Luchini cav. Luchino lire 50 — Essicatoio bozzoli di Spilimbergo lire 100 Comizio Agrario di Spilimbergo lire 100 — Conte Prampero di San Martino al Tagliamento lire 50 — Pognici Carlo e Famiglia lire 150 — Dianese Maddalena lire 20.

Da ARTEGNA

Ad un presuntuoso. Ci scrivono 19 Mi stupisce il fatto che «La penna del popolo» in un suo articolo del 16 corrente riportato da «Il Friuli» si sbizzarisca, vomitando la sua bile contro i poveri diavoli di scritturali ed operai della Società Idro Elettrica per il fatto che essi compiono per intiero il loro dovere.

Sappia l'elegante Segretario della Cooperativa bozzoli che il sottoscritto non aspirando a divenire un valente organizzatore pipino non sa proprio cosa farne della reclame che egli vuol fare al suo nome, sappia inoltre che si sarebbe presentato per la riscossione della fattura, di cui è cenno nel suddetto articolo, anche se la paga oraria dell'operaio fosse stata segnata in lire 20 o lire 0.50 e sappia finalmente che tutti impiegati, ed operai della Società, percepiscono uno stipendio superiore di qualche centinaio di lire alle 340 ch'egli con larga mano loro assegnerebbe (sic).

Del resto è affatto inutile che il «factotum» versi lacrime di coccodrillo sulle miserie di coloro che non sono organizzati bianchi.

Pensi piuttosto a certi disgraziati operai dell'Asilo che da mesi e mesi lavorano dieci ore al giorno e ne hanno malamente retribuite otto; pensi chi sono quasi tutti gli impiegati della Cooperativa Agricola e dell'essicatoio bozzoli.

E' per il benessere del popolo tutto questo? Perchè, trascurando disoccupati che, carichi di numerosa famiglia, languono nella più squallida miseria, impiegaste un Rotter un Ciro Romanini ecc. figli di ricchi possidenti? Parla poi l azzimato ex chierico di elezioni, di rappresentanti di lista ecc.

Sappia il molto futuro dottore in legge che se, come dice lui, siamo di idee diametralmente opposte a quelle dei signori Da Rio e Furchir non siamo però pipini e che se il 15 maggio andammo ai seggi come rappresentanti di lista del «Blocco pescecanesco» (sic) fu solo perchè ci offrimmo spontaneamente. Questo lo avremmo fatto anche se i nostri «poco cari e generosi padroni» fossero stati dei tesserati del P. P. **C. I.**

Giuste lagnanze del pubblico. Ci scrivono 19: Da parecchio tempo il Consorzio Granario di Gemona ci fornisce una farina che ricorda i peggiori tempi della guerra.

Il pane è veramente immangiabile tanto che le lagnanze si fanno sentire ogni giorno di più.

Ci consta che in altri paesi vicinori e specialmente a Gemona, il pane è bianco, cotto bene e di una farina ottima, quindi non si può comprendere come da noi si deve vedere il pane nerissimo e per di più poco digoribile.

Preghiamo dunque il Consorzio granario di usare il medesimo trattamento con tutti e al Komandatur del Campidoglio di tutelare con più amore gli interessi primi dei suoi cittadini.

Facciamo appello inoltre all egregio ufficiale sanitario perchè una volta tanto dia una buona lezione a quei fornai che fanno troppa economia di legna anche quando la farina è degna solo degli animali.

Da PORDENONE

Lotta contro i prezzi alti. — Ci scrivono 19: Oggi nella Sala Consigliare del Municipio, in seguito ad invito del cav. avv. Nicola Falanga, nella sua duplice qualità di sottoprefetto e Commissario Prefettizio del Comune, ha avuto luogo una numerosa riunione allo scopo di avvisare ai mezzi più idonei perchè qui venga attuato il tanto invocato ribasso dei prezzi dei generi di più largo e comune consumo.

Erano presenti parecchi membri della Commissione Annonaria ed era largamente rappresentata ogni branca del commercio e dell'industria.

Il Commissario ha molto opportunamente lumeggiato lo scopo dell'adunanza ed i presenti si sono trovati tutti concordi nel riconoscere la necessità di adoperarsi per la realizzazione di tutti quei ribassi che sono ragionevolmente consentiti dalle mutate condizioni del mercato.

Seduta stante si è deciso di demandare l'incarico di formulare entro due o tre giorni proposte concrete circa la riduzione dei prezzi dei generi di più largo consumo ad una Commissione composta del Presidente della Associazione Commercianti, del Presidente dell'Associazione Esercenti di alcuni altri negozienti e di una rappresentanza di consumatori.

La cittadinanza ha appreso con simpatia la riunione indetta dall'Egregio Commissario cav. Falanga e si ripromette buoni imminenti risultati.

Da ANDUINS

Servizio automobilistico. Ci scrivono 19: Per agevolare il concorso dei forestieri a questa stazione balnearia, oltre all'esistente servizio di autocorriera da S. Daniele che procede benissimo, con lode della Impresa Ornel la, verrà istituito a datare dal 26 corrente un comodo servizio per tutte le domeniche e feste da Spilimbergo, Clauzetto a Anduins e viceversa, per cura della benemerita ditta Puppin.

Rileviamo che l'orario delle singole corse è in coincidenza con quello degli altri servizi automobilistici di Spilimbergo - Maniago e Spilimbergo - Travesio - Tramonti e Clauzetto.

Tali lodevoli iniziative dimostrano l'importanza che va acquistando questa stazione climatica, di cui la fonte solfomagnesiaca e i bagni salsoiodici costituiscono un reale valore apprezzato già da sanitari e da numerosi risanati.

Da POZZUOLO

Pesca Pro Monumento. Ci scrivono 19: Ecco il primo elenco dei doni pervenuti al Comitato: S. M. la Regina Madre: servizio da gelato in argento per 6 S. A. R il Duca d'Aosta: Statua in bronzo «La vittoria» — Municipio di Genova: Servizio da caffè in argento per 1, ufficiali Lancieri Novara: Servizio di liquori in argento per 6, S E. generale Badoglio, Album della Vittoria, S. E. generale Diaz: Bollettino della Vittoria con autografo S. E. generale Morrone: Porta sigarette in argento, Senatore Morpurgo: Sveglia a soneria, onorevole Gasparotto: una copia del **Diario** di un fante — Banca d'Italia, cartella del Prestito Nazionale di lire 200, Sindacato Agricolo Friulano: Un solforatore Ideal, Ministero delle Terre Liberate: lire 300, Generale Emo Capodilyla, lire 50, Pittore N N. quadro ad olio, cav. Ugo Masotti: portavaso in mogano; vaso in maiolica, una capra, 100 bottiglie Raboso Ditta De Cecco G. B. e F. Travasatore meccanico, operai ditta De Cecco: Stanza da lotto in noce americano — Laboratorio Cementi Nazzi ed operai: una vasca da bagno e due tavolini da giardino.

Un comunicato dei combattenti. — Ci scrivono 19: La Sezione Combattenti di Pozzuolo avendo saputo che qualche Sezione sorella del Friuli non ha ricevuto l'invito alla inaugurazione della propria bandiera che avrà luogo domenica 26 p. v. malgrado l'invito sia stato spedito a tutte le Sezioni per espresso, chiama a raccolta per tal giorno i compagni delle Sezioni Friulane colle proprie bandiere.

Per tale occasione partirà da Udine, Piazza XX Settembre una corriera a 40 posti alle ore 8.20 ed una seconda alle ore 9.30.

Da ARTA

Per la stazione climatica. Ci scrivono19: Ieri fu l'asta dello stabilimento per le acque Pudie, a scheda segreta, e venne aggiudicata al geometra Govetosa Giuseppe della vostra città per lire seimila trecento cinquanta e raggiunse un così alto prezzo per la magnifica sistemazione dei locali dei piazzali e delle passeggiate, nei quali lavori, cofpresi i ponti, il Comune ebbe una spesa di circa 60.000 lire. Si prevede una splendida riuscita della stagione, anche perchè i grandi hotels di Arta e Piano d'Arta sono già quasi completamente prenotati per gran parte dei mesi dicura e perchè, dopo tutte le opere private e pubbliche di abbellimento e di sistemazione, tutti i forestieri potranno trovarsi le migliori comodità unite a feste e divertimenti.

Oggi s'inaugurò con numeroso pubblico il Teatro Cinematografo Grassi che darà in tutta la stagione le migliori produzioni Comodissima sarà la corriera automobile che da Udine farà servizio giornaliero fino ad Arta col 1 luglio corrente.

Da REANA

Rubano in municipio - I lavori del campanile di Rizzolo. — Ci scrivono 19: L'altra notte, ignoti, mediante scassinamento di una porta, penetrarono nell ufficio municipale di Reana e vi rubarono la macchina da scrivere. La benemerita indaga per rintracciare il ladro.

— Domani lunedì 20 corrente la ditta Abele Del Fabbro di Reana riprenderà i lavori del nuovo campanile di Rizzolo i quali lavori erano stati sospesi nel 1915 per l'infuriare della guerra.

Il progetto per la cella campanaria è del prof. P. Valle di Udine il quale oltre che seguire in armonia colla chiesa dell'architetto Scala, ha saputo studiare la massima economia.

Da CIVIDALE

Decesso Ieri mattina allo spuntare dell alba cessava di soffrire Podrecca Giuseppe fu Antonio di anni 31 buono intelligente amato e stimato. Di idee progressiste fu per qualche tempo in America per rinfrancarsi nelle esperienze della vita. Rimpatriato si dedicò ai commerci per i quali aveva larghe vedute. Ebbe però avversa la salute, e grado grado il male lo spense.

Povero Bepi!

Ai fratelli, ed ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze

FERIMENTO GRAVE. Ieri sera in una osteria di Gruppignano, certo Mattaloni A. sordo muto, inferse proditoriamente un tremendo colpo di arma da taglio al collo di certo Dominutti D entrambi di detta frazione. Il feritore si rese latitante. Il chirurgo cavalier Sartogo che ha visitato il ferito ha riservato la prognosi. La ferita è grave.

Da FAEDIS

Sotto i cipressi. Ci scrivono 20 Seguirono ieri imponenti i funerali della signora Giacomina De Luca madre di due eroi morti in guerra. Uno straordinario concorso di persone prese parte al trasporto della salma.

Lungo sarebbe elencare le corone e le rappresentanze.

Alla famiglia desolata le più sentite condoglianze

—*—

Da CORMONS

Nuova Associazione. Ci scrivono 18: Da poco tempo si è costituita in città una associazione col nome: «Associazione pel promovimento industria, commercio e agricoltura». La Società ha trovato molti aderenti prova ne sia che il numero dei soci si aggira intorno ai 200. La Società ha carattere puramente economico e trovò molti aderenti del ceto operaio e degli agricoltori. Questo sodalizio lavora di comune accordo con il Consorzio Agrario cooperativo del nostro distretto il quale ha portato vantaggi non indifferenti al ceto agricolo. Auguriamo al nuovo sodalizio vita e lavoro.

La principessa della Czardas al nostro Sociale. Ieri sera per cura della impresa di Gorizia A. Gaides e Comp. fu data come unica rappresentazione della compagnia «Fiorini e Fiorelli» che debutta attualmente al Teatro Verdi, Gorizia, la gaia operetta: La principessa della Czardas» del maestro Kalmann. L'esecuzione fu ottima sotto ogni rapporto. La signora Sardi fu ammiratissima per la fine interpretazione nella parte di protagonista e più volte venne applaudita e chiamata alla ribalta.

Riscosse pure una infinità di applausi il baritono Castellani quale brillante figura di buffo comico. A posto gli altri. L'orchestra goriziana diretta dal maestro Colombo Grandi fu impeccabile. Dopo il primo atto la orchestra eseguì con slancio e fusione la « Danza delle Ore » dell'Opera « Gioconda » di Ponchielli suscitando i più vivi applausi

Sedeva al piano il gradiscano signor Antonio Patuna noto per uno dei migliori pianisti della nostra Provincia.

E' vivo desiderio della cittadinanza di sentire ancora qualche lavoro di questa brava compagnia.

—+*+—

BOLLETTINO METEOROLOGICO

giugno 20

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	756.56	+ 14.5	E.S.E.	20.5
11	757.77	+ 16.5	S.E.	20.0
18	758.27	+ 20.4	W.S.W.	13.0

Temper. massima: + 21.0 - minima: + 11.8

Osservazioni: Ore 8: Coperto temporalesco — Ore 11: idem incerto — Ore 18: Vario al bello.

Gli allievi che non interverranno all'esperimento di esame finale del giorno 24 per impedimento di studio o di lavoro cercheranno di non mancare la sera del 25 ore 16 in cui la Commissione continuerà le sue operazioni.

Si ricorda infine che gli allievi i quali non parteciperanno all'esperimento finale perderanno tutti i vantaggi accordati dal Ministero a coloro che avranno ottenuto il brevetto di idoneità.

Associazione Magistrale friulana «Umberto Caratti»

Si riunì ieri, in seduta straordinaria il Consiglio provinciale dell'A. M. Friulana.

Si discussero dapprima questioni d'ordine interno. Trattando poi della agitazione ancora in corso, il Consiglio, nel mentre vivamente si compiacque per la compattezza con la quale i maestri friulani eseguirono gli ordini delle loro Associazioni in occasione del recente sciopero dimostrativo di un giorno, stigmatizzò la condotta di quei pochi colleghi che non sentirono il loro dovere di essere solidali con la classe.

Due importanti circolari dell'Unione Magistrale Nazionale riguardanti l'agitazione saranno stampate e distribuite fra i maestri della provincia.

Uccisione di volpi

L'Unione Cacciatori del Friuli ha stabilito di corrispondere il premio di lire 20 per ogni volpe che sarà uccisa nel territorio della Provincia fino al 15 Agosto p. v.

Gli interessati per maggiori schiarimenti potranno rivolgersi alla Presidenza dell'Unione in via Cividale, 8.

CRONACA CITTADINA

La solenne inaugurazione del Gagliardetto

donata dalle alunne della Scuola Normale agli Alpini

Udine — e il Friuli — non potevano partecipare in forma più solenne e imponente e con più intensa commozione alla cerimonia che si svolse domenica scorsa alle ore 10 sul piazzale del nostro storico Castello per la consegna del gagliardetto offerto dalla R.a Scuola Normale Femminile agli Alpini del Friuli. Fu un'indimenticabile e veramente grandiosa dimostrazione di amore e di ammirazione tributata ai gloriosi figlinoli e difensori delle nostre Alpi e il popolo tutto vi partecipò con un sol cuore.

Poche volte ci avvenne di assistere ad una festa patriottica così imponente e significativa e di veder sollevarsi da tutti gli animi un così pieno e universale entusiasmo.

Intorno allo scalone monumentale del Castello, prospiciente la spianata posteriore, si elevavano le bandiere delle Associazioni civili e militari e degli Istituti scolastici: appiedi della gradinata erano radunate in largo cerchio le Autorità e le Rappresentanze: sul primo ripiano della scalone vi era la tribuna pavesata di bandiere, fra cui spiccava quella del Comune: e ivi si appuntavano tutti gli sguardi reverenti e commossi, chè su quella tribuna stava una venerabile donna italiana madre di due Eroi caduti per la Patria: la signora De Gasperi, designata quale madrina del glorioso gagliardetto. Accanto a lei un'altra Madre nobilissima, che pure diede il proprio figlio Manlio, decorato di medaglia d'oro, in olocausto all'Italia: la signora Feruglio.

Reggeva il gagliardetto avvolto in candido velo, la gentile signorina Marchesi — una delle migliori fra le alunne della Scuola Normale — la quale doveva, per parte delle sue compagne e degl'insegnanti farne la consegna alla madrina.

Le due rampe della grande scalinata — sull'alto della quale sventolavano, col tricolore, i vessilli di Gorizia e di Trieste — erano gremite di invitati: tutta la spianata del Castello fitta di popolo, di scolaresche coi loro insegnanti, di rappresentanze e di corpi militari.

Le Autorità e le rappresentanze

Per rendere omaggio ai nostri valorosi Alpini intervennero alla cerimonia, coi rispettivi vessilli, le rappresentanze del Comune, della Società dei Reduci, della Federazione Friulane dei Combattenti, della Sezione udinese Mutilati, dei Carabinieri, dei Volontari ciclisti, Tiro a Segno, Lega Navale, le squadre dei fascisti coi loro gagliardetti, i legionari fiumani, indi le scuole: Scuola Normale con intervento di tutte le alunne anche dei corsi complementari e dell'intero corpo insegnante; Liceo - Ginnasio, Istituto Tecnico; scuola elementare ed Educatorio «Scuola e Famiglia».

Impossibile dare il nome di tutte le autorità convenute: prendiamo nota di talune fra le più cospicue: Per il Comune il rag. assessore Marcovich, per il Prefetto per la prov. il dottor Castellani, Groppiero, il R. Provved. dottor Gentile; l'arcivescovo monsignor cav. Rossi; il generale Milanesi comandante la Divisione di Udine, il generale Berardi della brigata di Cavalleria; il colonnello Puppini il col. Peretti e il tenente colonnello Rossi del 9.o Alpini e altri moltissimi ufficiali dei vari corpi e armi.

Quando giungono i generali Milanesi e Berardi gli Alpini presentano le armi e le fanfare intuonano la marcia reale

Sale sulla tribuna il prof. G B Garassini — direttore della Scuola Normale, il quale per primo — con generoso e simpatico slancio — ebbe l'idea di far concorrere le alunne e gl'insegnanti della sua scuola alla offerta del gagliardetto agli Alpini.

Il prof. Garassini pronuncia un magnifico discorso, esaltando le eroiche gesta compite dagli Alpini su «tutte le cime delle Alpi nostre, dall'Adamello al Pasubio, dal Pasubio al Montenero, dal Montenero all'Hermada, e sul Grappa, su Monte Grappa, leoni di guerra, esecutori di giustizia, araldi di vittoria, angeli di redenzione, numi tutelari della Patria!»

E consegnando il gagliardetto alla madrina dice:

« E qui io lo consegno per voi a Teresa De Gasperi, a questa Madre gloriosa. E' Madre che non ha più alcuno dei suoi tre figliuoli alpini; è Madre di tutti gli Alpini del Friuli, nel nome e per la memoria dei suoi figli perduti! Cittadini, inchinatevi reverenti: due figli morti in guerra, 4 medaglie d'argento e vivida sempre e sacra la fiamma d'amore in questa sublime donna d'Italia »

Chiuse l'ammirabile discorso esortando gli Alpini ad avere fede negli ineluttabili, alti destini di questa nostra Grande Madre Italia, che, chiuso il ciclo glorioso e cruento delle sante battaglie pel suo diritto, per la sua Libertà, vuole essere, e sarà — contro tutto e contro tutti — in ammirando conato di fecondo lavoro, di tenace volere, in patto nuovo e infrangibile di concordia e di pace, vuole essere e sarà fattrice e maestra di civiltà: e fin che « .... **nel mondo si favelli o scriva** » fecondatrice di virtù è genitrice di generosi eroismi».

Applausi entusiastici interrompono spesso l'elevato avvincente discorso del prof. Garassini e una vera ovazione ne saluta la chiusa. Moltissime delle Autorità presenti salgono sulla tribuna per stringere la mano all'oratore: fra essi è l'arcivescovo mons. Rossi che è accolto dai commossi applausi dei circotanti: — Fratelli nel nome della Patria!

Lo scoprimento del gagliardetto

La madrina, signora De Gasperi, pallida e tremante per intensa e mal repressa commozione, svolge il candido velo che copre il gagliardetto. E da migliaia di cuori commossi parte il saluto entusiastico che in un fremente applauso glorifica la venerabile Donna italiana, gli eroici suoi figliuoli caduti e il glorioso segnacolo che sventola liberamente, fra una pioggia incessante di fiori..

Tutte le musiche e le fanfare suonano: tutti i vessilli s'inchinano: il momento è veramente solenne.

La madrina con parola rotta dall'emozione ringrazia dell'onorifico incarico che le si volle dare e che ella accettò con cuore straziato, ma pur fiero, ricordando che fra gli Alpini combattè e cadde uno dei suoi figli. — Ringrazia il direttore della Scuola Normale i suoi colleghi e le sue gentili alunne per il dono che si compiacquero di offrire e che sarà pegno di fratellanza e ricordo delle gesta compiute dai valorosi difensori delle nostre Alpi. Alla fine del breve e nobile discorso — che si chiude col grido di «Viva l'Italia e viva il Re» scoppiano nuovi applausi, piovono fiori sulla tribuna e s'inchinano tutti i vessilli.

Parla la signorina Marchesi

In nome di tutte le sue compagne, la gentile signorina Marchesi dice con quale entusiasmo la proposta di offrire il gagliardetto agli Alpini del Friuli — partita dal Direttore — sia stata accolta dall'intera scuola; come tutte le alunne che seguirono le gesta e i sacrifici dei loro valorosi fratelli ed esultarono per la loro vittoria, abbiano tratto da loro esempio e incitamento a patriottici sensi; come nei loro giovani cuori sia grande l'amore e la gratitudine per i forti campioni della libertà e tenace la fede nei destini della Patria.

Prolungati applausi salutano le belle e nobili parole della giovinetta gentile. Suonano nuovamente le musiche e le alunne della Scuola Normale cantano in coro, accompagnate dalla fanfara, la suggestiva marcia degli Alpini.

Il Presid. della Società degli Alpini maggiore cav. Manin prende in consegna il gagliardetto e rivolge belle parole di ringraziamento alle fanciulle offerenti, al loro egregio direttore e agl'insegnanti, dicendosi lieto di vedere che questa Scuola sia nobile palestra di patriottismo e di civili virtù.

Scoppiano nuovi applausi.

Prende poi la parola in nome del Comune **l'assessore Marcovich** il quale rivolge un entusiastico saluto agli Alpini del Friuli e ne ricorda le balde e generose gesta.

Si dice poi lieto di poter fare coincidere l'odierna glorificazione degli Alpini del Friuli con un'altra pure gloriosa cerimonia: quella della consegna della medaglia d'argento al valore al maggiore Urbanis: un valoroso alpino di Udine che si conquistò questa onorificenza — con una lusinghiera motivazione — nei tristi giorni che seguirono Caporetto, combattendo con eroismo in Carnia e a Clauzetto (24 ottobre - 5 novembre). Alla consegna della medaglia, scoppia d'ogni intorno un prolungato applauso.

ALTRI DISCORSI

Il valoroso generale Milanesi si unisce agli altri oratori nel rivolgere un entusiastico saluto al glorioso Corpo degli Alpini e ne ricorda il motto (al quale essi furono sempre fedeli): «Di qui non si passa!» Si augura che il gagliardetto, oggi inaugurato, sia segnacolo di unione, di concordia, di fraternità, per il bene della Patria.

Un altro valoroso il colonnello Peretti del 9.o Reggimento Alpini, porta il saluto del suo reggimento e l'adesione di tutti gli Alpini anche degli assenti che sono vicini con lo spirito. Salutando il gagliardetto inneggia alla grandezza e alla gloria d'Italia sotto gli auspici dei suoi forti soldati.

Il mutilato prof. Mazzocco, insegnante nelle nostre scuole tecniche pronuncia uno splendido discorso, improntato al più fervido patriottismo che riscuote applausi vivissimi.

Monsignor Anastasio Rossi

l'arcivescovo di Udine, salutato al suo presentarsi sulla tribuna da unanimi applausi, rivolge agli astanti e particolarmente agli alpini nobili e patriottiche parole. Il suo discorso è ispirato a sinceri sensi di civile grandezza, chè nell'animo generoso e temprato dell'illustre sacerdote si fondono in mirabile accordo il sentimento religioso e l'amor di Patria.

Egli rievoca le gesta degli alpini e dell'esercito tutto per la difesa e la grandezza del Paese e auspica alla vittoria nelle altre lotte che ancora si dovranno combattere contro il nemico interno e quello esterno: vittoria che sarà resa possibile dalla concordia degli animi e degl'intenti, e dall'unione fraterna nel nome della Patria, nel nome di Dio.

Il popolo, e tutti i presenti plaudono commossi alle parole di monsignor Rossi: molte delle Autorità civili e militari gli stringono cordialmente la mano.

E così — mentre la pioggia cade quasi a dirotto — ha fine la solenne, magnifica cerimonia, che lascierà incancellabile ricordo in quanti vi presenziarono.

UN DISCORSO INOPPORTUNO

Prima che parlasse il valoroso prof. Mazzocco, tenne un discorso in consonanza all'ambiente patriottico il deputato pipista Tiziano Tessitori.

E' noto anche in Caucasia che il deputato Tiziano Tessitori durante la guerra si mantenne magnificamente imboscato e se ne vantò, e nelle sue concioni elettorali e non elettorali ebbe parole di riprovazione contro la nostra santa guerra, e biasimò aspramente i più ferventi propugnatori della stessa, come S. E. l'on. Salandra e Gabriele d'Annunzio, e mai uscì dalla sua bocca una parola nè di ammirazione nè di stima per i gloriosi caduti e per i valorosi superstiti!

I nostri combattenti presenti tacquero per non turbare la solennità e i fascisti si limitarono ad andarsene, ma se anche vi fosse stata qualche energica protesta contro la non chiesta intromissione, il deputato pipista, Tiziano Tessitori non avrebbe certo potuto lagnarsene

—+*+—

Il nuovo Prefetto

E' stato nominato Prefetto della nostra Provincia il comm. Luigi Alberto Cian che già durante la sua carriera fu, quale funzionario di prefettura, commissario regio del comune di Udine.

Per affrettare l'attuazione dei ribassi

Il Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti, ha inviato alle istituzioni sottoindicate le seguente circolare:

« Convinto che sia necessario affrettare l'attuazione dei ribassi, facendone realmente arrivare la sensazione ai consumatori con un'esatta ed imparziale conoscenza delle vere oscillazioni del mercato sia all'ingrosso che al dettaglio per i diversi generi indispensabili alla vita, ho accettato l'invito della Federazione Friulana della Industria e Commercio di indire una riunione di rappresentanti dei sottoindicati Enti nelle sale della Loggia Municipale per mercoledì 22 corrente alle ore 15 per studiare ed attuare quelle modalità pratiche che possono raggiungere più sollecitamente lo scopo.

Prego pertanto codesta spettabile istituzione a voler cortesemente mandare uno o due dei suoi delegati ».

Le istituzioni sono le seguenti: Federazione Friulana Industria e Commercio, Federazione Cooperative Agricole, Camera del Lavoro, Fascio di Combattimento, Cooperativa Friulana di Consumo, Coop. Combattenti, Coop. Ferrovieri, Coop. Impiegati dello Stato, Associazione Agraria Friulana, Unione Agenti di Commercio, Società Agenti ed impiegati, Associazione Sarti, Società Operaia, Confraternita Calzolai, Unione del Lavoro, i tre direttori dei quotidiani cittadini, del « Lavoratore » e del « Gazzettino ».

Corso premilitare

La Commissione composta dei sigg. Tenente Col. cav. Alberto Amante comandante il deposito del 2. Fanteria presidente — capitano 2 regg. Fant. Barassi signor Alberto membro Capitano Piccinini signor Arturo direttore del Corso Premilitare — Maestro di educazione fisica Cecchini signor Paolo nei giorni 24 e 25 giugno 1921 sottoporrà all'esperimento d'esame finale, gli allievi del Corso Premilitare, nei locali delle Scuole Comunali di San Domenico.

L'esame s'inizierà alle ore 17 e mezza precise. Gli allievi per l'esperimento finale dovranno trovarsi nei locali suddetti, con il fez, e bracciale alle ore 16.

II.a Mostra d'Emulazione a Udine

(Agosto-Settembre 1921)

UFFICIO DI PROPAGANDA

Allo scopo di spiegare chiaramente al popolo lavoratore il vero e puro carattere della II.a mostra di Emulazione, la quale mira a valorizzare e a premiare degnamente il lavoro individuale degli operai, artigiani, contadini, artisti e Piccole Industrie questo Ufficio ha disposto d'inviare a cominciare dal giorno 20 giugno in ogni capoluogo, circondario di Mandamento, Comuni compresi nella zona che va dall'Isonzo al Piave un ottimo propagandista. Le conferenze saranno pubbliche acciocchè tutti vi possano partecipare nelle ore di libertà.

Si fa invito ai signori Sindaci, ai capi officina, ai datori di lavoro, alle Piccole Industrie, ai Direttori delle Scuole Professionali, agli operai, artigiani, ai contadini di accorrere numerosi ad ascoltare la parola buona e modesta dell'oratore che celebra la nobile gara emulativa del lavoro umano, il cui simbolo è il Progresso la Civiltà e la Fratellanza. Ecco il programma delle conferenze che saranno svolte in questi giorni: Lunedì a Maniago per le ore 19 — Mercoledì a Cividale per le ore 20 — Giovedì a Gemona alle ore 19 — Venerdì a Palmanova alle ore 19.

Gli operai, gli artigiani, gli alunni delle Scuole professionali, gli aderenti ai Sindacati di Mestiere, alle Cooperative, alle Camere del Lavoro, i capi officina, le Società Operaie, le Piccole Industrie, i contadini ed i lavoratori tutti che non avessero ancora ricevuto il regolamento - programma della II.a Mostra di Emulazione sono invitati di farne immediatamente richiesta alla Segreteria del Comitato di Via Dante Teatro Nuovo. — Quelli che l'avessero ricevuta, sono pregati di inviarla completata alla Segreteria stessa, non dimenticando il vecchio proverbio che dice: chi tardi arriva male alloggia.»

Un milione e settecentomila lire

per il palazzo degli Uffici

Uno dei principali problemi trattati dalla nostra Giunta Municipale fino dall'inizio della sua già lodevole ed efficace opera svolta in pro del comune — di fronte ai molti e gravi lasciati in eredità dalla cessata — si fu quello di riprendere i lavori del nuovo palazzo, in modo di sollecitamente trasportare dal castello gli uffici, incomodi ora specialmente per il pubblico.

L'Amministrazione fu costretta a chiedere un mutuo di un milione e settecento mila lire per procedere subito ai lavori più urgenti e ieri ebbe notizia dal senatore Morpurgo che la cassa dei depositi e prestiti ha concessa la sovvenzione domandata.

Cosicchè quanto prima si darà mano a tutte le opere in modo che gli ambienti — fatta eccezione per ora della sala del Consiglio comunale e di quella della Giunta Municipale — per il prossimo inverno potranno essere messi a posto ed occupati dagli impiegati.

La conferenza del maestro Mascagni

ai Militari del Presidio

Domenica 19 alle ore 11 antimerid. nella Sala del Cinematografo «Moderno» gentilmente messa a disposizione, il maestro Mascagni tenne ai miltari del presidio di Udine una conferenza sul «Melodramma Italiano».

E' stata una interessante corsa attraverso la storia della musica, dalle forme più antiche alle più moderne manifestazioni.

La lezione, magistralmente svolta, artisticamente accompagnata ed illustrata al pianoforte dal maestro Ricci ha insegnato, oltre gli elementi della storia dell'arte musicale, quanto debito abbia il mondo civile verso il genio italiano il quale è stato il creatore delle maniere di rappresentazioni musicali che tuttora imperano sulle scene e che altri è riuscito a evolvere a migliorare ma non a modificare nella sostanza.

Molti applausi e molte congratulazioni hanno dimostrato al conferenziere e al maestro Ricci tutto l'interesse che essi avevano suscitato nell'uditorio.

Opera Nazionale per gli invalidi di guerra

Dall'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra (rappresentanza provinciale di Udine) ci viene comunicato quanto segue:

On. direzione del «Giornale di Udine»

«Col primo di luglio p. v. si aprirà il Sanatorio di Malamocco (Lido - Venezia) per le cure elio-terapiche e balneari.

«Potranno esservi ammessi gli invalidi che siano affetti da forme specifiche ossee od articolari, da seni fistolosi residuanti da ferite riportate in guerra. Sono escluse **in modo assoluto invece le forme polmonari** e neppure dovrà ritenersi il Sanatorio un soggiorno per la sola cura climatica.

«Gli invalidi di guerra che aspirino all'ammissione dovranno far domanda per iscritto indirizzandola alla Rappresentanza Provinciale Opera Nazionale Invalidi di guerra - presso la Deputazione Provinciale di Udine.

«La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti: 1.o Certificato penale di data recente; 2. Certificato di povertà o dichiarazione del Comune circa lo stato economico del richiedente; 3.o Certificato medico dal quale risulti la malattia o l'affezione per la quale si chiede la cura e nel quale sia chiaramente espresso che il richiedente è immune da qualsiasi infermità contagiosa.

«Le domande non corredate di tali documenti o con documenti inesatti saranno respinte».

Il solenne suffragio alla memoria

DI PIETRO LODOLO

Ieri mattina alle ore 9 nella Chiesa di San Giorgio Maggiore fu celebrato un solenne suffragio alla memoria di Pietro Lodolo, caduto il 19 giugno 1918, a capo dei suoi prodi soldati che guidava con animo coraggioso e con l'esempio più ammirabile.

Si parlò già in precedenza di questo valoroso cittadino e si tributò ad Egli solenni onoranze nell'occasione del suo trasporto ad Udine, dal cimitero del Piave, che lo ebbe sacro custode per due anni. E' superfluo quindi dire di più. Troppi conoscono il suo sublime sacrificio, la sua anima buone, mite, intelligente e forte. Egli rimarrà sempre nei cuori di chi non sa disconoscere onore e valore di questi fulgidi spiriti che alla Patria hanno dato la loro florente e avvenente giovinezza.

Ieri, nel terzo anniversario della sua scomparsa, la famiglia ha voluto onorare l'Estinto nell'offrire all'Altare di Dio e della Patria il suffragio solenne. L'aspetto del tempio, parato austeramente a lutto, infondeva nell'animo degli astanti un profondo raccoglimento impregnato di meditazione di pianto. Quattro soldati armati prestavano la guardia d'onore ai lati del catafalco sul quale era spiegata in tutta la sua bellezza la bandiera tricolore (gentilmente offerta dalla Lega Navale) e sopra di essa la giubba dell'Estinto con tre medaglie al valore e l'elmetto ancor con la traccia della gloriosa e fatale ferita, ancor impregnata di terra di trincea, una corona di lauro.

Intorno avevano preso posto le rappresentanze dei «Legionari Fiumani», dei «Giovani Esploratori Nazionali» in divisa, il «Circolo San Giorgio» e una fila di bambine delle «Figlie del Popolo» in divisa, accompagnate dalla direttrice delle Scuole professionali.

In un banco coperto da un drappo nero, assisteva commossa la famiglia ed i parenti del prode scomparso.

Il rito ebbe un impronta severa e solenne: quando al momento dell'elevazione i soldati presentarono le armi un brivido di commozione passò in tutti i cuori, indi le preci si elevarono lente nella pace del tempio perdendosi in un'eco di singhiozzi.

Abbiamo notati fra i presenti i signori: Emilio Girardini, conte di Colloredo, co. Gabrelli, cav. Cossutti e signora, Artuso presidente dell'Associazione Legionari Fiumani, Cudugnello, d'Aronco, Nardini, Rumignani e signora Sarti, Fior, Missio, Munaretto, Zoccolari, Voncini, Papa, Roncalli, Liuzzi e signora Della Longa Marchi, Rusponi, Bassi, Calvetti, Feruglio, Giusti, Dori, Tam, Ortiga, Del Torre, Canciani, Martincigh, Raza, Modotti, Rossi, Del Piero, Gori, Bergagna, Del Mestre, Liso, Ferrante, Cuttini e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Finita la cerimonia la squadra dei Giovani Esploratori accompagnata dal Commissario si recò al Camposanto a deporre sulla tomba dell'eroico fante la corona d'alloro.

Pietro Lodolo vive e vivrà nell'animo dei cittadini riconoscenti poichè Egli, assieme a tutti quelli che caddero sul campo dell'Onore, rappresenta l'immagine della Patria foggiata nel crogiolo del sacrificio e della gloria.

A. E.

Funebri Livotti

Ieri alle ore 16 seguirono i funerali del macchinista ferroviario Livotti Luigi morto in seguito al tragico incidente avvenuto fra Manzano e Cormons in causa di una tavola sporgente da un vagone del treno che passava in sensocontrario, mentre il poveretto percorreva verso Trieste col diretto delle 16.40 di sabato scorso.

La salma fu trasportata a Udine e deposta nella sala di prima classe trasformata in camera ardente.

Notiamo le seguenti corone: la moglie e la figlia — Capi Deposito di Udine — Ferrovieri Udine - Cividale — Cognati Remo e Narciso — Personale movimento stazione di Udine — Ferrovieri di Cormons — sorelle Giovanna e Lodovica — Amici al caro Luigi — Personale deposito Locomotive di Udine.

Il corteo mosse dalla ferrovia seguendo via Cussignacco Grazzano e Poscolle.

Sul Piazzale 23 Luglio il signor Soligo, consigliere comunale, porse alla salma con commoventi parole l'estremo saluto.

Alla memoria di Luigi Livotti lavoratore cosciente e patriotta il reverente saluto, alla famiglia e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Ai tubercolotici di guerra

L'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra (sezione di Udine - Via Aquileia N. 3 interno) avverte:

Per qualsiasi informazione o protesta, l'ufficio è aperto regolarmente tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. La domenica: dalle ore 9 alle 12. I non soci, sono pregati a loro vantaggio ad iscriversi al più presto possibile.

Assemblea degli esercenti

La Sezione della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio, invita i propri soci all'assemblea che avrà luogo in una sala della Federazione giovedì 23 corrente alle ore 17 per discutere sulla forma di pagamento del dazio consumo.

Libertà di commercio dei cambi

La Camera di Commercio comunica che con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 corrente e andato in vigore il giorno 18 venne ripristinata la libertà del commercio dei cambi e vennero revocate le disposizioni che stabilivano l'obbligo di contrattare in valuta estera il prezzo delle merci da esportare e quelle riguardanti il rilascio dei certificati di esportazione, nonchè quelle relative al divieto d'esportazione di valuta italiana.

Esportazione della paglia e del fieno

La Camera di commercio comunica che venne delegata alle Dogane la facoltà di consentire direttamente l'esportazione della paglia e del fieno.

Teatro Sociale

Questa sera CARNEVALESCA. — Protogonista Lyda Borelli.

R. Istituto tecnico

Gli esami di promozione e di ammissione alle varie classi comincieranno il giorno 27 giugno alle ore otto; gli esami di licenza il giorno 1 luglio alle ore 9.

Festeggiamenti rimandati

I grandiosi festeggiamenti ai Rizzi con lo stesso programma e con la gara a nuoto e con la riuscitissima Pesca di Beneficenza, causa il maltempo vennero rimandati a domenica 26 Giugno 1921 con nuovi e speciali premi.

Il concerto nella sala Bartolini

Causa l'assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani la relazione sul concerto organizzato dal Comitato cittadino della Musica, che ebbe luogo domenica a sera.

VOCI DEL PUBBLICO

Riceviamo, in data 19, quanto appresso, e volentieri pubblichiamo:

GLI ALBERGATORI, I TRATTORI E I RIBASSI

In questi giorni dappertutto non si fa che parlare di «ondate di ribasso». — Dai giornali delle altre città d'Italia si apprende che una diminuzione nei prezzi — grazie anche all'intervento dei fasci di combattimento — si è veramente sentita o fatta, con qualche mezzo energico sentire. — A Udine — specialmente nei generi di più largo e comune consumo — niente, o quasi, di tutto questo. — I proprietari d'alberghi trattorie (meno che al «Lombardia» e in due trattorie di seconda categoria, ove si è già da qualche giorno provveduto alla diminuzione dei prezzi) non si vogliono adattare alle mutate condizioni del mercato.

L'autorità comunale, mi sembra, dovrebbe sollecitamente intervenire in questa faccenda escogitando qualche mezzo atto a costringere questi signori — che dalla guerra tanti vantaggi hanno ritratto — a mettersi sulla via onesta facendo arrivare nei consumatori la reale sensazione di questi ribassi.

Sarebbe pure opportuno che la trattoria Comunale, che ha fatto così ottima prova in questo primo periodo di vita, provvedesse a preparare, oltre ai pasti di mezzogiorno, anche quelli della sera. Questo provvedimento, che è molto desiderato, sarebbe accolto con molta simpatia dalla cittadinanza.

Un avventore della trattoria comunale

Cronaca Sportiva

ASSOCIAZ.ne SPORTIVA UDINESE batte VILLACCO F. B. C. 3 a 2

Alla presenza di numeroso pubblico si è svolto l'interessante incontro fra il Villack e l'A.S.U. terminato con la vittoria dei nostri concittadini; vittoria inaspettata poichè il Villack imponendo il proprio giuoco classico e preciso aveva in pochi minuti segnato due goal e lasciava prevedere una dolorosa sconfitta per i colori bianconeri.

Alle 16.25 dopo che Liuzzi ha consegnato al capitano del Villaco Bauer I.o un bellissimo bouquet di fiori ricevendo lo stendardetto dai colori sociali (bianco-celesti) del Villaco, ha inizio il macht arbitrato dal signor Miani.

La palla è agli udinesi, ma Fisck intercetta e passa all'inesauribile Bauer che si è dimostrato un atleta di classica eccelsa, e da questo momento i cinque avanti carinziani sorretti in modo perfetto dalla loro seconda linea, in cui ha emerso Ritcher si mantengono nell'area udinese con passaggi rapidi e precisi che scombussolano alquanto la difesa nostra. Ma i nostri non si scoraggiano e su un lungo rimando di Liuzzi III.o Moretti fugge solo passando poi a Bellotto che in evidentissima posizione di fuori giuoco raccoglie e tira in goal alto.

Alle 16.45 il Villaco ottiene il primo goal per merito del biondo Wimberg che dopo di avere scartato Liuzzi tira e segna da pochi metri. Il pubblico colpito dal bellissimo giuoco che svolgono gli avversari applaude. Dopo appena due minuti e nuovamente il Villaco che segna per merito di Tollian, dopo una discesa fatta da Wimberg anche questa via è superata.

Prevediamo un disastro, perchè sino a questo momento gli attacchi udinesi sono stati pochissimi e non sorretti dalla seconda linea duramente impegnata nell'estenuante lavoro difensivo, sono facilmente frenati dalla difesa carinziana. Rimessa la palla in centro i nostri si svegliano ed infatti ottengono un corner che però non ha alcun esito. Indi su una velocissima fuga di Majer Liuzzi III.o trovandosi stretto con l'avversario non può far di meglio che gettare la palla in corner, che egualmente non sorte nessun esito. Sono i nostri ora che incoraggiati a gran voce dal pubblico, si installano nell'area di rigore del Villaco non permettendo agli avversari una sola discesa; ottengo così ben 7 corner consecutivi che come di solito non variano il risultato. Con un potente tiro di Dal Dan salvato con una spettacolosa parta da Gregoristch ha termine il primo tempo fra gli svariati commenti del pubblico che pur ammirando la classe superiore degli avversari spera in una buona affermazione dei concittadini.

Alle 17.25 sotto l'insistente pioggia ha inizio il 2.o tempo. Dopo rapide scorrerie da un capo all'altro Liuzzi avuta la palla passa a Geraci che a sua volta passa a Melchior il quale spostandosi all'estrema destra centra un preciso pallone; Bellotto raccoglie e in posizione di fuori giuoco, segna il sospirato punto dell'onore. Un immediato contrattacco del Villaco si conchiude con un potentissimo tiro di Tellian che trova Lodolo pronto per una bella parata strappando entusiastici applausi. Indi è Moretti che su preciso passaggio di Dal Dan segna il pareggio; il pubblico come un sol uomo applaude lungamente. I nostri incoraggiati tentano ora la via dei goals che dovrebbe dare la vittoria e vi riescono dopo 8 minuti dal pareggio; Bellotti tira in goal, si crea una meloe e in una debole rimando di Manesi Melchior raccoglie e segna di precisione nell'angolo sinistro della porta, fra l'entusiasmo indescrivibile del pubblico; indi Moretti fuggito tutto solo tira e prende in pieno un palo; sul finire del secondo Vintenburg tira una potente cannonata nel palo sinistro; dopo ha termine la partita.

Così ancora una volta la foga ha vinto la tecnica. Le due squadre erano così formate: **Villaco:** Gregoritsch, Manesi, Saurburg, Berger, Richter, Fisch, Majer, Bauer I, Vimburger, Tellian, Popp. — **Udine:** Lodolo, Schiffo, Mistoldi, De Marco, Liuzzi I.o Liuzzi III.o Bellotto, Dal Dan, Moretti, Melchior, Geraci.

SOCIETA' TIRO A VOLO

Le gare di Tiro alla quaglia che ebbero luogo domenica allo stand della Rotonda diedero i seguenti risultati:

Nella mattinata le poules furono vinte dai signori Tomasella Pietro di Sacile, Clerici di Varmo e Tenente Dal Monte di Bologna.

Nel pomeriggio: Tiro n. 52 premi lire 2500.

Primo e secondo premio diviso fra i signori Tomasella Pietro, Paoluzzi Enrico di Buja e Bortolato Giuseppe di Rossano Veneto con quaglie 11 su 11 — quarto ing. Gregori Giorgio di Treviso con 8 su 9 — quinto signor Zanchetta Lino di Treviso con 6 su 7 — sesto ing. Zagnoni di Udine con 5 su 6 — settimo cap. Augusto De Laurentis con 5 su 6.

La prima poule fu vinta da Clerici la seconda dal capitano De Laurentis e quella di chiusura al doppietto da Clerici.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 20 (Cambi). — Francia: 161,60 — Londra: 74,50 — Svizzera: 334 — New York: 19,50 — Germania: 28,50.

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE

Partenze da Udine: 5.10 — 8.30 (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 8.[illegible] — 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.10 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).

Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

I treni segnati con (x) sono soppressi la domenica.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 0.55 — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8.50, 13.35, 16.35, 20.25

Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14.35, 18.25 — **Arrivi a Udine** (P. G.) ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

(Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: 6.20, 10, 16.15. — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — **Arrivi a Paluzza:** 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 8, 16, 15 — Arrivi a Maniago: 10, 18, 15, — Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10, 20 — Arrivi a Maniago: 11.30, 21.30 — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone 6.40, 12, 18.20 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.50 — Partenze da Portogruaro: 8.10, 12, 17.40 — Arrivi a Pordenone: 9.35, 13.30, 19.10

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 20 — Arrivi ad Aviano: 12, 20.40, — Partenze da Aviano: 7.20, 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8, 14.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8.30, 11.15, 14.15, 17.30, 20 — Arrivi a Cordenons: 8.50, 11.35, 14.35, 17.50, 20.20 — Partenze da Cordenons: 7.15, 9, 11.40, 14.45, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.35, 9.20, 12, 15.5, 18.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

Partenze da Udine: ore 12, 16.30 — Arrivi a Spilimbergo: ore 13.45, 18.15.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.